

Loppiano, 30 novembre 2024

Incontro annuale dei Delegati di zona e del Consiglio Generale 15-30 novembre 2024

“Leggere il presente e guardare al futuro per far risplendere il Carisma”

Aggiornamento n. 3

Si è concluso l'incontro annuale dei Delegati di zona e del Consiglio Generale: un percorso di 15 giorni dove **ascolto profondo, lavoro insieme tra Centro e zone e delle zone tra loro è stato il metodo, la ricchezza e la novità** che ha caratterizzato i lavori.

Abusi: in ascolto insieme

L'ultima settimana si è aperta con due giornate interamente dedicate al dolorosissimo tema degli abusi sessuali, spirituali e di autorità. Centrale è stata quella che tutti hanno riconosciuto come un'esperienza insostituibile: **l'incontro dal vivo con alcune persone che hanno subito abusi nel Movimento** e che hanno raccontato le proprie storie di enorme dolore; le terribili conseguenze sulla loro vita, le loro famiglie e le loro comunità. Uno dei partecipanti ha ben espresso l'esperienza vissuta: “L'ascolto di queste persone ha segnato un prima e un dopo nel nostro incontro: con delicatezza e chiarezza ci hanno detto quanto il Movimento abbia mancato in quello che è il cuore del nostro carisma: l'unità, l'amore, perché in molti casi non solo siamo stati in qualche modo co-responsabili degli abusi accaduti, ma poi abbiamo anche lasciato sole le persone ad affrontare il loro dolore”. Al termine delle testimonianze c'è stato un grande silenzio, sgomento, vergogna e qualche lacrima. Poi è seguita una profonda e sincera comunione nella quale sono stati gli stessi testimoni ad indicare percorsi di rinnovamento.

Uno dei risultati del cammino di conversione, intrapreso dal Movimento negli ultimi anni, è stata l'istituzione, da parte di Margaret e Jesús, di una **commissione che studia le cause degli abusi di potere, autorità e spirituali all'interno del Movimento**, per cambiare prassi dannose e contribuire ad un'adeguata prevenzione.

Jesús ha spiegato che all'origine c'è stata una esplicita richiesta del Dicastero per i Laici la Famiglia e la Vita, a non fermarsi alla creazione e all'applicazione di strumenti e protocolli, ma ad approfondire le dinamiche che hanno condotto alle diverse, gravi forme di abuso.

Anche se questo studio è ancora all'inizio, sono già state identificate quattro tipologie di cause che possono portare all'abuso: quelle legate alle persone (come la loro struttura umana e psicologica); all'organizzazione (esercizio sbagliato del potere); ad un'errata comprensione e interpretazione del Carisma collegata anche ai contesti socioculturali e storici della generazione dei tempi fondativi del Movimento.

Tra i percorsi di intervento si propone una seria formazione e alternanza dei responsabili; un'analisi per implementare un nuovo modello di leadership collettiva con verifiche regolari; lo studio storico sulle origini e la diffusione del Movimento nei diversi Paesi e contesti culturali; la ricerca di nuove modalità di racconto della spiritualità, adatte ai contesti odierni.

Verso l'Assemblea Generale Ordinaria 2026

Si può dire che con i tre giorni che in questo incontro sono stati dedicati alla prossima Assemblea Generale sono iniziati i lavori preliminari verso la sua preparazione.

Si è fatta una fotografia della vita del Movimento dopo l'assemblea 2021: come sono state attuate le linee d'indirizzo del documento finale e le mozioni approvate. Importante menzionare che la commissione per la revisione degli Statuti (l'organo che ha il compito di studiare, dal punto di vista normativo, la possibilità di riformare gli Statuti in alcuni aspetti), istituita nel 2021, ha lavorato all'adeguamento degli Statuti Generali dell'Opera al [Decreto](#) che disciplina l'esercizio del governo nelle associazioni internazionali di fedeli private e pubbliche,¹ emesso nel 2021 dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita.

La situazione economica del Movimento

La mattina del 29 novembre è stata dedicata al consueto aggiornamento e scambio annuale sul Bilancio dell'Opera, alle sfide, alle prospettive e ad una questione specifica: gli accantonamenti per sostenere i costi futuri dell'anzianità dei/delle focolarini/e a vita comune.

• Il Bilancio 2023 del Centro Internazionale

Le **entrate** totali sono state pari a 9.647.484 euro. Si conferma che la maggior parte proviene dalle eredità, soprattutto dei/delle focolarini/e, mentre la comunione dei beni a disposizione del Centro internazionale oggi costituisce il 16%.

Le **uscite** totali sono di 10.254.287 euro. La maggior parte riguarda i servizi svolti al Centro dell'Opera e alcune attività nelle zone. Da un fondo costituito appositamente si è provveduto, nel 2023 – 2024, alla riparazione finanziaria di 19 vittime di abuso, secondo quanto previsto dalle [Linee di sostegno e riparazione finanziaria](#) in caso di abusi sessuali su minori e adulti in condizione di vulnerabilità. Il lavoro di revisione dell'economia del Movimento è tuttora in corso, grazie anche al processo iniziato per una Visione Economica dell'Opera (VEO).

• Il Protocollo per l'Assegnazione degli immobili ai Fondi Integrativi (AIFI)

Per la loro specifica vocazione e per la loro donazione a Dio nell'Opera, i/le focolarini/e sostengono e vivono per tutto il Movimento e sono fondamentali per portarne avanti la missione. Per questo è l'Opera stessa, che a livello centrale, pensa alla loro vita. Per questo si è sviluppata una procedura (il protocollo AIFI) con l'intento di garantire una sostenibilità della copertura dei costi futuri per l'anzianità. Con ciò si intende risolvere in maniera strutturale questa necessità di lungo periodo e si prevede di destinare degli immobili di proprietà del Movimento nel mondo a questo scopo. Gli immobili individuati potranno essere venduti quando si presenteranno le effettive necessità di sostentamento.

¹ Art. 1. - I mandati nell'organo centrale di governo a livello internazionale possono avere la durata massima di cinque anni ciascuno.

Art. 2 § 1. - La stessa persona può ricoprire un incarico nell'organo centrale di governo a livello internazionale per un periodo massimo di dieci anni consecutivi.

Un primo bilancio del Genfest e uno sguardo al futuro

I Centri Gen e Giovani per un Mondo Unito hanno offerto una prima valutazione del Genfest insieme ai delegati del Brasile e si è riflettuto sull'opportunità di un progetto simile oggi. La valutazione è stata molto positiva anche per i 42 Genfest locali che si sono svolti in diversi Paesi. Il sostegno delle comunità locali e il lavoro intergenerazionale sono caratteri trasversali che hanno fatto dei Genfest "eventi-Opera".

Margaret e Jesús hanno sottolineato l'importanza di aver sperimentato nuove modalità e strade per portare il Carisma ed hanno invitato a non fermarsi ai risultati raggiunti. "La mèta – ha detto Jesús – è l'Ut Omnes; puntiamo ancora più in alto per raggiungere tanti più giovani".

Come e dove Dio ci chiama: otto linee di orientamento per tutti

Il tema su cui si è lavorato nella prima settimana, "Come e dove Dio ci chiama", ha portato all'elaborazione di **otto linee di orientamento** proposte alle comunità del Movimento nel mondo. Le elenchiamo brevemente, ma verranno certamente approfondite con i Delegati nelle zone: l'impegno per la pace; la cura delle vocazioni; "essere famiglia" nell'Opera; un coinvolgimento di tutti nei vari ambiti di servizio e responsabilità; rimettere a fuoco la nostra mission e diffonderla; curare e camminare insieme alle persone che non si inseriscono nelle strutture dell'Opera; riscoprire la generatività delle comunità locali; promuovere e implementare uno stile di governo partecipativo a vari livelli.

Conclusioni

È difficile parlare di conclusioni perché l'ultima ora di dialogo aveva il sapore di un nuovo inizio e il desiderio di rendere partecipi tutti dell'Opera nel mondo.

Jesús: un'iniezione di spiritualità

Jesús ha sottolineato che, nel contesto odierno, l'Opera ha bisogno di una nuova iniezione di spiritualità: *"il nostro specifico è l'unità che passa attraverso le opere che facciamo. Il nostro è un Carisma veramente singolare perché unisce azione e contemplazione. Se alla base di quello che facciamo non c'è una forte spiritualità, tutto perde di senso. In questo mondo frammentato l'unità è decisiva e dobbiamo portarla dappertutto"*.

Margaret: l'inizio di un cambiamento

Nella sua lettura di questo incontro, Margaret ha detto che è avvenuto *"l'inizio di un cambiamento"*. Lo ha spiegato con un'immagine, quella della rete informatica: *"all'inizio la rete (Internet) era centralizzata e tutto partiva da un computer, poi la ricerca si è evoluta e si è passati ai modelli distribuiti che sono costituiti da tanti "nodi" che collaborano tra loro; possono essere incrementati; se un nodo si guasta, gli altri possono comunque funzionare; questa rete si adatta meglio a cambiamenti e nuove esigenze. Direi che questo è ciò che è successo a noi: abbiamo fatto tutti i passi insieme e siamo passati da un modo di vivere e gestire l'Opera "centralizzato" dove ci si aspettava le "direttive" dal Centro, a un modo "distribuito", in sinergia, io direi: in comunione. Ecco perché parlo di cambiamento: perché sempre più ci stiamo rendendo conto che il Centro è al servizio delle zone ed ha anche il compito importante di mantenere l'unità. Anche le zone tra loro sono entrate in un dialogo più profondo, c'è una reciprocità nuova"*.

Concludiamo con un grazie immenso a tutti i cittadini di Loppiano che ci hanno accolto con amore e generosità e ci diamo appuntamento al Collegamento, il 14 dicembre prossimo alle 18.00 ora italiana.

Stefania Tanesini